



**E
ADESSO
IO
CHI
SONO?**

• **L'*io*** che sono...è ***relazione***

- con me stesso,
 - con gli altri,
 - con il contesto sociale/stato
- con la chiesa, sia in termini personali/spirituali, sia comunitari/popolo di Dio, sia giuridici (stato civile/canonico)



Dare parola alla *verità che sono* è frutto di un cammino, di un movimento che *può partire davanti ad uno specchio*



con uno *sguardo integro, non frammentato, a tutto tondo, da tutti i lati*



con il tenersi per mano, dei *prima* e dei *dopo* della nostra vita, fatta di *scelte*, di *eventi* che ci hanno coin*volto*, a volte strav*olto*, capov*olto*

con la *disponibilità aperta* del *presente... credere* la *nascita* di un *domani*

Perché il processo di nullità può essere considerato un percorso di autenticità?

Ciò che di me si vede, si ascolta
fuori
è proprio ciò che sono, che dico di
me, che voglio *dentro*



È stato così anche quando mi sono sposato/a con lei/lui?

Il matrimonio che ho voluto, che abbiamo voluto “è tale e quale” a quanto la Chiesa chiama matrimonio?

dare nome

non lasciare in sospeso

decidere passi di futuro

*davanti a Dio, chi sono?
Di chi sono?*



movimenti si snodano dentro un *tempo* che può essere anche *molto lungo*, il cui inizio è dato da *una scelta personale in coscienza*

la verifica della validità del matrimonio avviene in uno *spazio che raccoglie più luoghi*



TRIBUNALI



**E
ADESSO
IO
CHI
SONO?**

ricercare “*da dentro*” *fili rossi* che uniscono i puzzle di tutta una vita, partendo da me, ma non senza gli altri, *includendo*, primo fra tutti, *chi ho sposato, chi mi ha sposato*





• *Scelta personale in coscienza*

• *Consulenza con un avvocato*

• *Processo vero e proprio*

La verifica in sede canonica della validità o meno del matrimonio **non** è mai una questione “**burocratica**”, né di **facciata**, né di **pressapochismo**, perché va a toccare i **contenuti** di un **legame** in cui si è investito in termini **esistenziali**, **relazionali**, **spirituali**, **sociali**. Contenuti e dimensioni che non solo promettevano vita, ma **promettevano stabilmente frutti di vita, nell’orizzonte di tempo del “per sempre”**.

La ricerca della verità è all’interno di un procedere, in cui più soggetti interagiscono per trovarla, secondo passi e interazioni che tutti conoscono, in trasparenza e nella dialettica (**norme processuali**). La **ricerca** è quindi **comune**: innanzitutto da parte dei due **coniugi** (o di uno solo se l’altro non vuole partecipare) e dalle persone preposte come i **giudici**, i **periti**, gli **avvocati** e il **Difensore del Vincolo che sono chiamati ad agire in scienza e coscienza**.

Il matrimonio si presume valido, salvo prova contraria. La presunzione esprime il senso di rispetto e di fiducia che la Chiesa pone nella persona, soprattutto quando decide di sé, in modo solenne ed in relazione a fondamentali scelte di vita. Il DV fa emergere i fatti a sostegno della validità.

Il processo di NULLITA'



NON è un
GIUDIZIO
sulla
MORALITA'
degli sposi

NON
RICERCA
COLPE

NON è il
DIVORZIO
della Chiesa

Il matrimonio tra lui e lei “è tale e quale” a quanto la Chiesa chiama matrimonio?

Il matrimonio viene definito dal can. 1055 § 1 del C.J.C. come «il **patto** con cui l'uomo e la donna **stabiliscono** tra loro la **comunità di tutta la vita**, per sua natura ordinata al **bene** dei **coniugi** e alla **procreazione** ed **educazione** della **prole**» con la specificazione che, quando esso viene celebrato **tra battezzati**, «è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di **sacramento**»

credenti e non credenti

valida su tutta la terra

Consenso = pensato insieme voluto, sentito insieme:
«voglio con tutto me stesso/a quel contenuto lì, proprio con te, voglio che stia fermo, non vacilli»

Proprietà essenziali = l'unità e l'indissolubilità

Elementi essenziali = bene dei coniugi, procreazione/educazione dei figli

Libero = NON c'è pressione esterna che obbliga a sposarsi

= NON c'è pressione interna

Anomalie psicologiche che *non* mi permettono di *valutare* la scelta matrimoniale, nella *concretezza* delle persone coinvolte, delle *circostanze* e degli *impegni* che scaturiscono dal vincolo matrimoniale; *disfunzioni nella sfera intellettuale o volitiva, oppure emozionale.*

Anomalie che *non* mi permettono di *sostenere gli impegni coniugali*, di instaurare una *relazione interpersonale sponsale*, fatta di *mutua, totale ed esclusiva donazione* di me stesso e di *accettazione* dell'altro, in condizioni di *pari dignità*.

= NON c'è inganno

Il giorno delle nozze

nasce il matrimonio se



Unico
Indissolubile
Per il bene dei coniugi
per la procreazione
educazione dei figli

Ciò che di me si vede, si ascolta
fuori
è proprio ciò che sono, che dico di
me, che voglio *dentro*

Ciò che voglio è *efficace* perché scelgo con *libertà*

*davanti a Dio, chi sono?
Di chi sono?*

•La scelta matrimoniale può essere quel filo rosso che porta ad unità la dimensione *credente* più profonda di ciascun sposo con la dimensione *credente* di coppia

...ho ricevuto un dono per essere dono...



Specchiarsi... nella Parola di Dio

Tu sei prezioso ai miei occhi

Dal seno dell'aurora come rugiada io ti ho generato

Ti ho amato di un amore eterno

Vi ho chiamato amici... vi dono la pace... dove sei? (mi manchi...)



...nel primato dell'amore, del bene

L'amore *va sempre oltre* il qui ed ora. Quando compiamo il bene, inseriamo nella storia qualcosa che *prima* non c'era e che per sua natura DURERA' PER SEMPRE anche se l'altro lo ha rifiutato. Una volta GENERATO, l'amore di quel determinato gesto *non* è destinato a *morire* ma *conserva tutta la potenzialità della vita*. Ciò significa che il rapporto coniugale può finire, che il matrimonio può anche essere dichiarato nullo, ma *non incide sulla forza di ogni piccolo/grande gesto* che abbiamo compiuto con amore e per amore. Il bene fatto e ricevuto dentro la relazione, mantiene in eterno, la sua capacità generativa di NOVITA' ed è *sorgente* interiore profonda.

decidere passi di futuro

ricentrarsi sul bene, *polarizzare* il cuore su quanto è *decisivo per la vita*, su quanto è *irrinunciabile* per vivere

scegliere con volontà e libertà autentiche

accogliere il divieto di accedere a nuove nozze



dare nome

non lasciare in sospeso

**E
ADESSO
IO
CHI
SONO?**

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo:
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome;
vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori:
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire,
compi tu stesso quanto da noi richiedi.
Sii tu solo a suggerire e guidare le nostre decisioni,
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,
hai un nome santo e glorioso.
Non permettere che sia lesa da noi la giustizia,
tu che ami l'ordine e la pace;
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
non ci influenzino cariche o persone.
Tienici stretti a te col dono della tua grazia, perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Fa' che riuniti nel tuo santo nome,
sappiamo contemperare bontà e fermezza insieme
così da far tutto in armonia con te,
nell'attesa che, per il fedele compimento del dovere,
ci siano dati in futuro i premi eterni. Amen.

Coscienza = scientia amoris

La coscienza morale è
l'eco dello Spirito
riflessa dalla libertà



Spirito di Gesù

Libertà

Sposarsi è esercizio del *diritto naturale di scegliere liberamente il proprio stato di vita e di fondare una famiglia*, affermato esplicitamente nella *Carta dei diritti della famiglia* del 22 ottobre 1983: «art. 1. Ogni persona ha diritto alla libera scelta del proprio stato di vita, e perciò a sposarsi e formare una famiglia oppure a restare celibe o nubile». Questo diritto naturale al matrimonio diventa un **diritto fondamentale di tutti i fedeli per il battesimo** ricevuto Codice: «Tutti possono contrarre il matrimonio, se non ne hanno la proibizione dal diritto» (can. 1058).

Sposarsi è una specificazione del diritto a ricevere i sacramenti:

I fedeli hanno il diritto di ricevere dai sacri Pastori gli aiuti derivanti dai beni spirituali della Chiesa soprattutto dalla parola di Dio e dai sacramenti (can. 213).